



**RUOLO DELL'ENTE  
PUBBLICO E PROMOZIONE  
DI UN SERVIZIO SPECIFICO  
PER L'AUTISMO**

**BARBARA BATTAGLIA**

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"



## OBIETTIVI:

La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per **garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza**, previene, **elimina o riduce le condizioni di disabilità**, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

(art.1 comma 1 L. 328/2000)



# PRINCIPI

Il governo delle rete delle unità d'offerta sociali e socio sanitarie si informa ai seguenti principi:

- **rispetto della dignità** della persona e tutela del diritto di riservatezza;
- universalità del **diritto di accesso** e **uguaglianza** di trattamento nel **rispetto delle specificità** ed esigenze;
- **libertà di scelta**, nel rispetto **dell'appropriatezza delle prestazioni**;



## ... SEGUE PRINCIPI

- **personalizzazione** delle prestazioni, ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona;
- **promozione dell'autonomia** della persona e sostegno delle esperienze tese a **favorire la vita indipendente**;
- riconoscimento, valorizzazione e sostegno del **ruolo della famiglia**, quale nucleo fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona

....

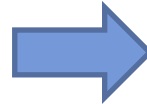
(Art. 2 l.r. n. 3/2008)



## AZIONI

## CHI

Programmazione e organizzazione del sistema integrato di interventi;



Enti Locali, Regione e Stato

Riconoscimento e agevolazione organismi di utilità sociale (cooperative sociali, fondazione, associazioni volontariato ecc.)



Enti Locali



**AZIONI**

**CHI**

Gestione ed offerta  
dei servizi  
(progettazione e  
realizzazione  
concreta degli  
interventi)



soggetti pubblici,  
privati e privato  
sociale



# FUNZIONI DEI COMUNI

I COMUNI SONO I TITOLARI DELLE  
FUNZIONI AMMINISTRATIVE  
CONCERNENTI GLI INTERVENTI  
SOCIALI SVOLTI A LIVELLO LOCALE





# COMPITI DEI COMUNI

Ai comuni, spettano, nell'ambito delle risorse disponibili (...) e secondo la disciplina adottata dalle regioni, l'esercizio delle seguenti attività:

- a) programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali;
- b) erogazione dei servizi;
- c) autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale;
- d) definizione dei parametri di valutazione delle condizioni per la determinazione dell'accesso prioritario alle prestazioni e ai servizi.



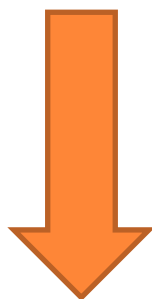
**AMBITO TERRITORIALE**  
(i Comuni perseguono gli  
obiettivi in associazione)

Concertare,  
discutere e  
valutare le  
esigenze che si  
concretizzano nel

**PIANO DI ZONA**  
(obiettivi strategici, priorità  
di intervento, strumenti e  
mezzi per la realizzazione)



LA REGIONE DEFINISCE



LINEE DI INDIRIZZO PER LA  
PROGRAMMAZIONE  
DEI PIANI DI ZONA





**DELIBERAZIONE N° VIII / 008551 Seduta del 3 - DIC 2008**

*Presidente* **ROBERTO FORMIGONI**

*Assessori regionali* GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente  
DAVIDE BONI  
GIULIO BOSCAGLI  
LUCIANO BRESCIANI  
MASSIMO BUSCEMI  
RAFFAELE CATTANEO  
ROMANO COLOZZI  
LUCA DANIEL TERRAZZI

ROMANO LA RUSSA  
STEFANO MAULLU  
FRANCO NICOLI CRISTIANI  
MASSIMO PONZONI  
PIER GIANNI PROSPERINI  
MARIO SCOTTI  
DOMENICO ZAMBETTI  
MASSIMO ZANELLO

*Con l'assistenza del Segretario* **Marco Piloni**

*Su proposta*

*dell'Assessore* **Giulia Boscagli**

*Oggetto*

DETERMINAZIONE IN ORDINE ALLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE DEI PIANI DI ZONA - 3° TRIENNIO (2009-2011)

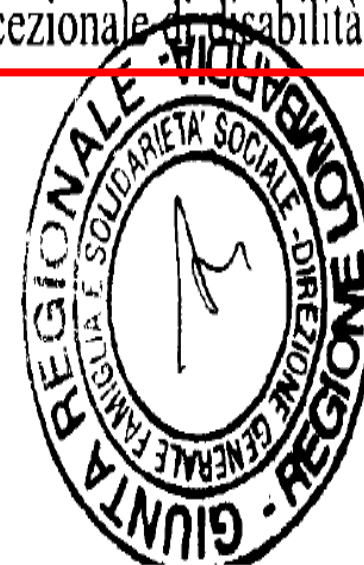
*Il Dirigente della Struttura* **Anna Roberti**

*Il Direttore Generale* **Umberto Fazzone**

L'atto si compone di 26 pagine  
di cui 22 pagine di allegati,  
parte integrante. *RM*



**C) Sostegno e assistenza ai disabili e alle loro famiglie**, con particolare riferimento all'autonomia e vita indipendente, anche attraverso il sistema dei titoli sociali e l'attuazione della legge 162/1998 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore delle persone con handicap grave", nonché l'individuazione, in particolare per alcune aree specifiche, di buone prassi, anche tenendo conto delle competenze provinciali in materia di disabili sensoriali. Tra gli interventi di "buone prassi", l'autismo rappresenta una forma eccezionale di disabilità, ma è



anche un tema “paradigmatico”, nel senso che raccoglie in sé tutti gli elementi di forte criticità di una condizione di disabilità. L'interesse a sviluppare modelli a rete di intervento a partire dall'autismo sta nella possibilità di individuare “buone prassi” che a cascata possono essere utilizzate anche per altre situazioni di disabilità. Anche in questo ambito i progetti, mirati a facilitare l'integrazione sociale e scolastica dei minori con diagnosi di autismo e a sostenere le loro famiglie, dovranno avere come riferimento da una parte l'integrazione delle risposte che i vari soggetti – scuola, famiglia, servizi - sono in grado di offrire e dall'altra l'informazione e il coinvolgimento , che consente di ridurre il livello di solitudine e di carico delle famiglie.

Un altro punto di attenzione rispetto alla disabilità dovrà essere rivolto alla protezione giuridica delle persone prive di autonomia o incapaci di provvedere ai propri interessi, così come previsto dall' art. 9 della l.r. 3/2008. Rinviano alla circ. n. 9 del 27 giugno 2008, che definisce i compiti dell'ufficio di protezione giuridica delle persone incapaci, si ricorda che, nell'ottica del perseguimento dell'integrazione delle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali e in virtù dei rapporti intercorrenti tra le ASL ed i comuni nella progettazione della rete locale delle unità d'offerta sociali, è possibile che le Asl ed i comuni associati di un ambito territoriale decidano di organizzare un unico ufficio per la protezione giuridica delle persone incapaci, avvalendosi della struttura posta all'interno del dipartimento ASSI. In tal caso, l'ufficio opererebbe anche per conto dei comuni associati e la sua dotazione organica potrà essere integrata mediante risorse poste a disposizione dai comuni medesimi o dagli uffici di piano.

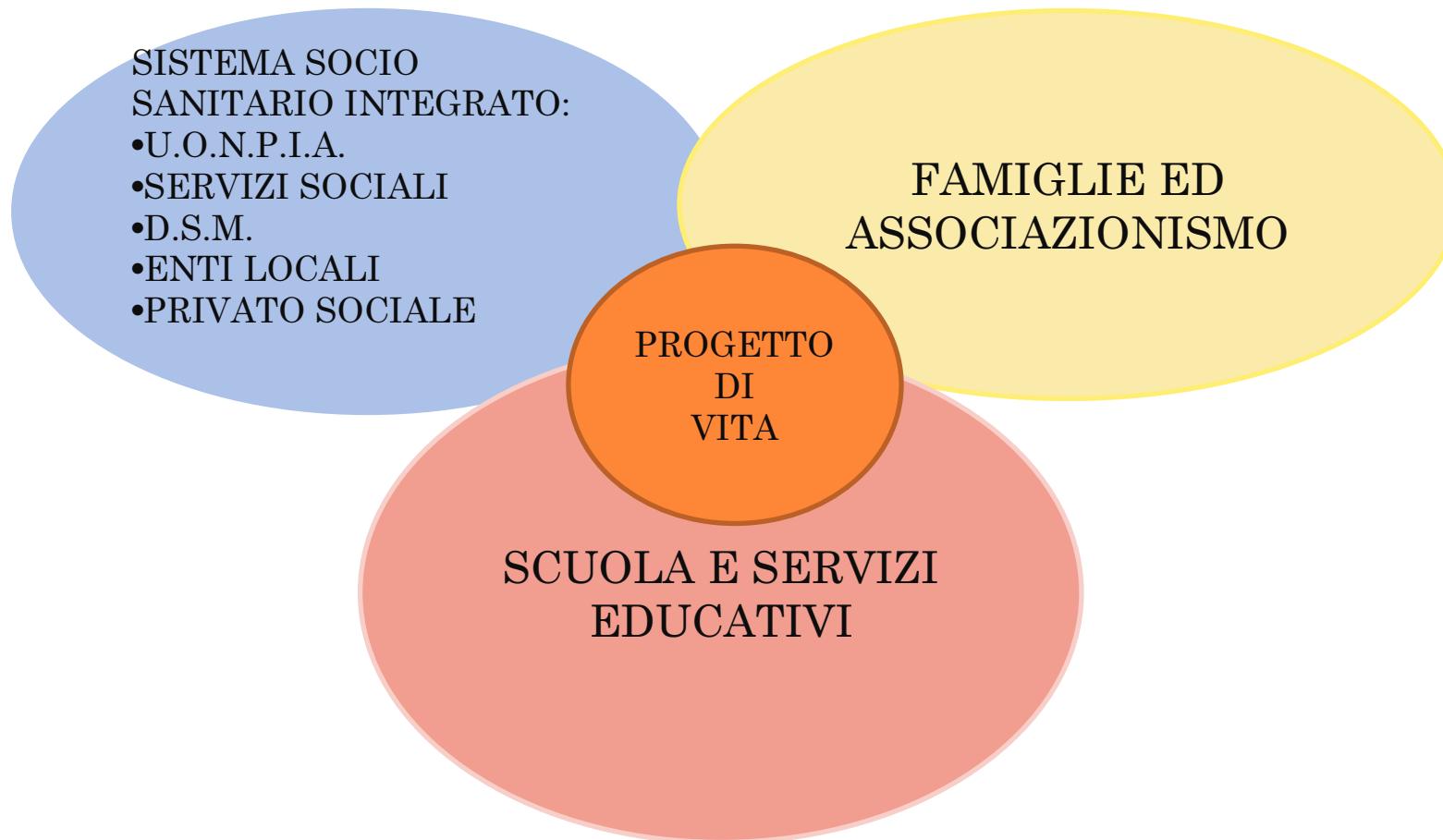
# IL SERVIZIO HOME AUTISMO, NATO NEL 2007 SI BASA SUI SEGUENTI PRESUPPOSTI:



- L'autismo è una condizione complessa che richiede interventi **complessi ed integrati**
- Il tempo degli interventi è lungo, poiché gli obiettivi sono volti al potenziamento dell'autonomia (abilitazione), non solamente alla riduzione delle difficoltà
- È importante adottare un modello a “sistema” per il miglioramento della qualità della vita



# SISTEMA CHE SI PRENDE CURA





La sfida intrapresa è una **collaborazione tra SANITARIO e SOCIALE** in un'integrazione che cerca di superare il **conflitto tra terapia/educazione** per uscire dall'ambulatorio ed entrare negli ambiti di vita dei soggetti, per renderli adatti e competenti, nella consapevolezza che:



# LA CONTINUITÀ TRA ETÀ EVOLUTIVA ED ETÀ ADULTA NON È OGGI GARANTITA DA PERCORSI ASSISTENZIALI SPECIFICI

PERSONA CON AUTISMO (DOPO I 18 ANNI)

- Assenza di un riferimento assistenziale preciso
  - Disorientamento della famiglia
  - Regressione
- Rischio di Istituzionalizzazione



Una conclusione .....

..... O meglio, un inizio



**AUTISMO**

*Non soli, ma ...*

Enrico Micheli – Cesarina Xaiz

**INSIEME per CONDIVIDERE, SCOMPORRE il PROBLEMA e  
RIORGANIZZARLO ad un livello di difficoltà minore**

**VERSO L'AUTONOMIA**



Enrico Micheli – Cesarina Xaiz